

GINEFRA

Mafia, alla vigilia delle politiche parliamo con don Luigi Ciotti

CON DON CIOTTI
PARLIAMO DI MAFIA
ALLA VIGILIA
DELLE POLITICHE

di **DARIO GINEFRA**
PARLAMENTARE

Oggi don Luigi Ciotti sarà protagonista di un'iniziativa in cui si discuterà di impegno antimafia e di buona politica. Mi pare significativo che questo incontro si svolga a Valenzano: una comunità ancora scossa dal recente scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose.

Mi sembra altrettanto rilevante il fatto che don Ciotti venga a portare la propria testimonianza sul valore della resistenza e della ribellione nei confronti dei poteri criminali in un momento in cui la Terra di Bari si trova ad assistere a nuovi spargimenti di sangue. Il sangue della povera vittima innocente di Bitonto, che si è trovata sulla traiettoria di pallottole esplose nel corso di quella che appare come una guerra fra gruppi mafiosi. Il sangue del pregiudicato ammazzato nel quartiere Carassi, in un agguato perpetrato con lucida e calcolata ferocia.

Una rapida e sconvolgente sequenza di episodi efferati, che ci rammenta, se pure ce ne fosse bisogno, la bestiale arroganza dei clan, e che rappresenta la spia preoccupante della riemersione di fenomeni degenerativi.

Quelle dinamiche devianti di insediamento delle organizzazioni criminali negli spazi dei nostri paesi e delle nostre città. In questa fase, allora, è fondamentale una discussione, come quella che si svolgerà a Valenzano, che permetta di interrogarsi sul ruolo della politica nel contrasto alle mafie. Il messaggio che tutti siamo chiamati a offrire, prima di tutto tramite la concretezza del nostro operato e la coerenza delle nostre azioni con i principi enunciati, è che la politica deve tenere le antenne drizzate per captare e de-

codificare i segnali e per dare risposte congruenti e appropriate.

Nessuno di noi può permettersi di far finta di niente, voltando la testa dall'altra parte o peggio ancora proponendo letture banalizzanti, quando viene intaccato il tessuto connettivo di una comunità: quando, per esempio, una mongolfiera con un'intitolazione «pesante» viene sganciata nel corso di una festa patronale e rischia di snaturare quel momento di gioia collettiva e di mortificare la dignità dell'intera cittadinanza.

Certo, sono convinto che la politica, da sola, non possa fare tutto. Sono indispensabili l'attenzione, la partecipazione, la voglia di riscatto della società civile. Da questo punto di vista, rimangono strategiche le buone pratiche di diffusione di semi di giustizia e di trasmissione di anticorpi sociali e culturali: e penso, innanzi tutto, a quei percorsi di lotta non repressiva alla criminalità, che rappresentano il lascito ideale di una figura come quella di Stefano Fumarulo, al cui instancabile fervore tutti noi dobbiamo continuare a guardare come a una stella polare.

Ecco perché ringrazio Libera per la strenua e sistematica azione condotta nei nostri territori, e per aver voluto organizzare l'iniziativa di oggi con don Ciotti. Ed ecco perché trovo importante che a discutere di questi temi con il presidente nazionale della rete antimafia ci siano personalità come Marco Dinapoli, già a capo della Procura di Brindisi, e Michele Abbaticchio, sindaco di Bitonto che ha chiamato la società civile e il mondo istituzionale a raccogliersi e a reagire quando la sua comunità è stata funestata dall'evento drammatico a cui ho accennato prima. D'altro canto, sono fermamente persuaso che chi ricopre, o ambisce a ricoprire, cariche pubbliche o funzioni istituzionali, sia a livello locale sia a livello nazionale, debba e possa assumersi degli impegni chiari e precisi. Innanzi tutto,

l'impegno a non cedere alla tentazione dell'acquisizione di facili consensi, assicurati dall'acquiescenza complice nei confronti di fattori deteriori e disgreganti.

Un impegno del genere, soprattutto nella fase attuale, che vede avvicinarsi la scadenza della consultazione per le politiche, deve essere trasversale, prescindendo dagli schieramenti partitici e dai posizionamenti elettorali. Il mio appello, allora, è semplice, spassionato, inequivocabile: diciamo tutti, e diciamolo con schietta e limpida convinzione, che respingiamo quei voti che emanano l'insopportabile olezzo della sopraffazione, dei traffici illeciti, delle speculazioni sui rifiuti, dei racket vari e della costrizione in schiavitù ai fini della prostituzione di donne e bambini, degli appalti opachi, dello smercio di droga, della polvere da sparo.

E poi, facciamo in modo da non lasciare soli i tanti cittadini operosi e perbene che si ritrovano sprofondati in contesti soffocanti e che per questo, ancora oggi, non maturano il coraggio necessario a opporsi in maniera esplicita a storture, abusi e malaffare. Da parte mia, confermo che sono e sarò sempre disponibile a farmi da tramite di denunce e segnalazioni come avvenuto per Valenzano. Per liberare il coraggio degli onesti. Per liberare le nostre comunità e i nostri territori da quella complice indifferenza e da quell'ipocrisia che sono le principali e più infide alleate della protervia dei potentati criminali.

Dario Ginefra
parlamentare Pd

